



Numero: 1

Il ritorno de... LA CAMPANA

LA PAROLA DEL PARROCO

Carissimi Parrocchiani,

nella precedente "La Campana" avevo indicato un primo obiettivo su cui lavorare: La Comunità Parrocchiale. Indico in questa lettera un secondo obiettivo sul quale porre la nostra attenzione in questo anno pastorale:

L'ANNUNCIO DEL VANGELO, quello che più comunemente chiamiamo la CATECHESI.

L'accompagnamento alla fede è uno dei compiti più importanti che la comunità cristiana è chiamata ad assumere. Papa Francesco nell'esortazione Apostolica Evangelii gaudium, in italiano "La gioia del Vangelo" che rappresenta il manifesto programmatico del suo Pontificato, scrive al n. 19 " *l'Evangelizzazione obbedisce al mandato missionario di Gesù: 'Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato'* (Mt 28,19-20)".

Questo è il punto di partenza, il senso della catechesi: una comunità cristiana che obbedisce all'invito del Risorto ad annunciare a tutti la gioia del Vangelo. Noi, comunità cristiana, lo abbiamo ricevuto il Vangelo, lo dobbiamo conservare e poi va passato, va dato agli altri, alle future generazioni. Il compito della trasmissione del Vangelo avviene attraverso la comunità, nei volti dei battezzati e attraverso dei servizi specifici, come quello del catechista che deve diventare, come dice Papa Francesco "artigiano di comunità" e "capace di parlare in dialetto", cioè in grado di trasmettere la fede con semplicità e con il cuore.

Un ruolo determinante nella trasmissione del Vangelo è quello dei genitori, primi maestri nella fede per i figli. Senza l'appoggio e la testimonianza dei genitori, l'opera dei catechisti e della comunità svanisce in gran parte, diventa un cerotto che presto si butta via.

Carissimi Genitori, avete iscritto i vostri figli al catechismo non per conformismo ("così fan tutti"), non per tradizione ("ci siamo andati anche noi"), non per imposizione ("se non frequentano non possono fare la Prima Comunione, la Cresima") ma perché siete consapevoli che l'uomo ha bisogno di UNO che dia senso pieno alla vita. Senza Dio, la vita, nei momenti più seri, diventa invivibile.

Affidiamo allo Spirito Santo il nostro cammino di fede perché dia luce e forza ai ragazzi, ai loro genitori, ai catechisti e a tutti i battezzati della nostra comunità.

Don Cesare

L'AVVENTO: ATTESA DEL SIGNORE GESÙ CHE VIENE

Con il tempo di Avvento inizia per vita della Chiesa un nuovo liturgico. La prima tappa di questo inizio di cammino ci porta a meditare e celebrare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio: il Santo Natale. Come per ogni avvenimento importante nella vita di ogni uomo occorrono dei preparativi per organizzare un evento, anche per la nostra vita spirituale occorre una preparazione. Come parrocchia saranno organizzati degli incontri di catechesi per gli adulti sulla figura di Gesù Cristo per prepararci a celebrare con serietà il Santo Natale, la nascita del Figlio di Dio nella storia dell'uomo.

Gli incontri si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Lungavilla nella date:

Notiziario della Parrocchia di Lungavilla
Mese di novembre 2023

Responsabile
Don Cesare Depaoli

Hanno collaborato a questo numero:
Mattia Scaricabarozzi; Michela Montagna; Lorena Rossi;
Danila Campagnoli; Claudio Pasturenzi;
Mariagrazia Strada; Tullio Albini, Martino Tizzoni

MARTEDI' 5 DICEMBRE ALLE ORE 21
MARTEDI' 12 DICEMBRE ALLE ORE 21
MARTEDI' 19 DICEMBRE ALLE ORE 21

L'invito è rivolto a tutta la comunità.
Buon cammino di Avvento a tutti

Claudio Pasturenzi

Tota Pulchra

"Tota pulchra es, Maria, et macula originalis non est in Te.

Tu gloria Ierusalem. Tu laetitia Israel. Tu honorificentia populi nostri. Tu advocata peccatorum. O Maria, Virgo prudentissima. Mater clementissima. Ora pro nobis. Intercede pro nobis.



Ad Dominum Iesum Christum."

È un'antica preghiera con la quale il popolo cristiano si rivolge alla Beata Vergine acclamando "tutta la Sua bellezza" e la verità di fede per la quale Maria è stata "concepita senza la macchia del peccato originale", verità che è stata definita come dogma l'8 dicembre 1854 dal Beato Pio IX con la bolla "Ineffabilis Deus".

L'inno nasce dall'unione di alcune antifone dei Primi Vespri della festa dell'Immacolata tratte dal Cantico dei Cantici e dal Libro di Giuditta, alle quali la tradizione francescana ha aggiunto ulteriori strofe. Cantato dai frati francescani in semplice melodia gregoriana, viene eseguito prevalentemente per la Novena e per la solennità dell'Immacolata.

Parole pronunciate dal Santo Padre GIOVANNI PAOLO II all'Angelus dell'8 dicembre 1994:

*"La Chiesa contempla oggi con gratitudine e stupore le meraviglie operate dal Signore in Maria, Colei che il popolo cristiano acclama con le parole dell'antica antifona: **"Tutta bella sei, Maria, la macchia del peccato originale non è in Te"**. Il mistero di grazia e di bellezza che avvolge la Vergine Madre ha origine dalla tenerezza di Dio che l'ha preservata, sin dal primo istante della sua esistenza, dal peccato originale e dalle sue conseguenze, preparandola a diventare la degna Madre del suo Figlio. In tal modo il Signore ha posto Maria al di sopra di tutte le altre creature, rendendola piena di grazia, specchio mirabile della sua santità. L'Immacolata è il segno della fedeltà di Dio che non si arrende di fronte al peccato dell'uomo. La sua pienezza di grazia ci ricorda anche le immense possibilità di bene, di bellezza, di grandezza e di gioia che sono alla portata dell'uomo quando si lascia guidare dalla Volontà di Dio, rifiutando il peccato. Nella luce di Colei che il Signore ci dona come "advocata di grazia e modello di santità" impariamo a fuggire sempre il peccato. Preghiamo la Vergine di donarci la gioia di vivere sotto il suo sguardo materno in purezza e santità di vita...".*

Luigi Versiglia

Luigi Versiglia nacque a Oliva Gessi, il 5 Giugno 1873. A 12 anni andò a Torino a studiare dai Salesiani. Nel 1888, poco dopo la morte di Don Bosco, Luigi fu molto colpito dalla cerimonia di consegna del crocifisso a sette missionari e decise di diventare salesiano, con la speranza di andare in missione.



Preso la laurea in filosofia, fu ben presto pronto per l'ordinazione sacerdotale, che avvenne nel 1895. Richiesti con insistenza dal vescovo di Macao, nel 1906 sei salesiani, guidati da don Versiglia, arrivarono in Cina. Stabilita a Macao la "casa madre" salesiana, si aprì anche la missione di Heungchow. Don Luigi animò il territorio alla maniera di don Bosco, costituendo una banda musicale, aprì orfanotrofi e oratori. Nel 1918 i salesiani ricevettero dal Vicario apostolico di Canton la missione di Shiuchow, e il 9 gennaio 1921 don Versiglia ne fu consacrato Vescovo. Saggio, instancabile e povero, viaggiava in continuazione per visitare e incoraggiare i confratelli e i cristiani del territorio. Al suo arrivo i villaggi erano in festa, soprattutto i bambini. Fu un vero pastore, tutto dedito al suo gregge. Diede al Vicariato una solida struttura con un seminario, case di formazione, progettando egli stesso varie residenze e ricoveri per anziani e bisognosi. Curò con convinzione la formazione dei catechisti. Scrive nei suoi appunti: *"Il missionario che non sia unito a Dio è un canale che si stacca dalla sorgente"*. *"Il missionario che prega molto, farà anche molto"*. Come don Bosco era un esempio di lavoro e temperanza. Intanto in Cina la situazione politica era diventata molto tesa, soprattutto nei confronti dei cristiani e dei missionari stranieri. Iniziarono le persecuzioni. Il 13 febbraio 1930, insieme a don Caravario, don Versiglia è a Shiuchow per la visita pastorale nella missione di Linchow. Li accompagnano anche alcuni ragazzi e ragazze. Il 25 febbraio un gruppo di pirati di orientamento bolscevico ferma la barca del Vescovo, cercando di prendere le ragazze. Il Vescovo e don Caravario lo impediscono con tutte le loro forze. Vengono picchiati con forza e infine fucilati. Prima di essere uccisi riuscirono a confessarsi a vicenda.

Dissero di loro: *«È inspiegabile, ne abbiamo visti tanti... tutti temono la morte. Questi due invece sono morti contenti».*

Giovanni Paolo II li ha beatificati nel 1983 e canonizzati il 1° ottobre 2000.

(..seconda parte)

Dalla "Preghiera cristiana con il creato", dell'enciclica "**LAUDATO SÌ**" del 2015, troppo bella e troppo intensa, da riproporre integralmente:

*Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature, che sono uscite dalla tua mano potente. Sono tue, e sono colme della tua presenza e della tua tenerezza. **Laudato si'!***

*Figlio di Dio, Gesù, da te sono state create tutte le cose. Hai preso forma nel seno materno di Maria, ti sei fatto parte di questa terra, e hai guardato questo mondo con occhi umani. Oggi sei vivo in ogni creatura con la tua gloria di risorto. **Laudato si'!***

*Spirito Santo, che con la tua luce orienti questo mondo verso l'amore del Padre e accompagni il gemito della creazione, tu pure vivi nei nostri cuori per spingerci al bene. **Laudato si'!***

*Signore Dio, Uno e Trino, comunità stupenda di amore infinito, insegnaci a contemplarti nella bellezza dell'universo, dove tutto ci parla di te. Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine per ogni essere che hai creato. Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti con tutto ciò che esiste. Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra, perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te. Illumina i padroni del potere e del denaro perché non cadano nel peccato dell'indifferenza, amino il bene comune, promuovano i deboli, e abbiano cura di questo mondo che abitiamo. I poveri e la terra stanno gridando: Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce, per proteggere ogni vita, per preparare un futuro migliore, affinché venga il tuo Regno di giustizia, di pace, di amore e di bellezza. **Laudato si'!***

Amen.

Al paradigma tecnocratico della LAUDATE DEUM del 2023:

Nella Laudato si ho offerto una breve spiegazione del paradigma tecnocratico che è alla base dell'attuale processo di degrado ambientale. Si tratta di «un modo di comprendere la vita e l'azione umana che è deviato e che contraddice la realtà fino al punto di rovinarla». In sostanza, consiste nel pensare «come se la realtà, il bene e la verità sbocciassero spontaneamente dal potere stesso della tecnologia e dell'economia». Come conseguenza logica, «da qui si passa facilmente all'idea di una crescita infinita o illimitata, che ha tanto entusiasmato gli economisti, i teorici della finanza e della tecnologia».

Negli ultimi anni abbiamo potuto confermare questa diagnosi, assistendo al tempo stesso a un nuovo avanzamento di tale paradigma. L'intelligenza artificiale e i recenti sviluppi tecnologici si basano sull'idea di un essere umano senza limiti, le cui capacità e possibilità si potrebbero estendere all'infinito grazie alla tecnologia. Così, il paradigma tecnocratico si nutre mostruosamente di sé stesso.

... ma il problema più grande è l'ideologia che sottende un'ossessione: accrescere oltre ogni immaginazione il potere dell'uomo. ... Tutto ciò che esiste cessa di essere un dono da apprezzare, valorizzare e curare, e diventa uno schiavo, una vittima di qualsiasi capriccio della mente umana e delle sue capacità. ... Fa venire i brividi rendersi conto che le capacità ampliate dalla tecnologia danno «a coloro che detengono la conoscenza e soprattutto il potere economico per sfruttarla, un dominio impressionante sull'insieme del

genere umano e del mondo intero.

Mai l'umanità ha avuto tanto potere su sé stessa e niente garantisce che lo utilizzerà bene, soprattutto se si considera il modo in cui se ne sta servendo. In quali mani sta e in quali può giungere tanto potere? È terribilmente rischioso che esso risieda in una piccola parte dell'umanità».

Non ogni aumento di potere è un progresso per l'umanità. Basti pensare alle tecnologie "mirabili" che furono utilizzate per decimare popolazioni, lanciare bombe atomiche, annientare gruppi etnici. Vi sono stati momenti della storia in cui l'ammirazione per il progresso non ci ha permesso di vedere l'orrore dei suoi effetti. Ma questo rischio è sempre presente, perché «l'immensa crescita tecnologica non è stata accompagnata da uno sviluppo dell'essere umano per quanto riguarda la responsabilità, i valori e la coscienza».

(terza ed ultima parte nel prossimo numero)

...**la mosca**



L'8 di Dicembre a Lungavilla si svolgerà come è tradizione il **XX MOTORADUNO benefico**. Alle 9 il ritrovo sarà in piazza Lungavilla per poi partire alle 11 verso l'Istituto Paolo VI di Casalnoceto (AI) dove si procederà alla consegna ai piccoli ospiti dei doni raccolti. Non è richiesta nessuna iscrizione: il raduno è aperto a tutti (auto e moto d'epoca, quad, trike, 50 cc, side by side).



Scuola materna 'Angeleri'

Bisogna tornare alla fine degli anni 40 quando don Angeleri, parroco di Lungavilla decise di acquistare l'edificio di via Umberto I e di avviarlo come sede di scuola per i bambini del paese.



Fino alla fine degli anni 90 la gestione venne affidata alle suore e molti di noi ricordano sicuramente suor Vittorina, ma finita la disponibilità delle religiose che ringraziamo, don Francesco decise di continuare assumendo alcune maestre. Pochi anni dopo, don Cesare, ampliò il servizio aprendo alcune sezioni per bambini più piccoli ospitando annualmente nella struttura circa sessanta fanciulli con età compresa tra pochi mesi e quella prescolare.

L'edificio, completamente ristrutturato, dispone di spazi per attività educative e altri per consentire ai bambini di giocare liberamente. All'esterno troviamo un cortile recintato che viene utilizzato quando le condizioni climatiche lo consentono.

Grazie al lodevole impegno delle maestre e di un buon gruppo di volontari/e la scuola accoglie utenti provenienti anche da comuni vicini e altri di diverse

nazionalità offrendo a questi ultimi l'opportunità di iniziare il loro processo di integrazione. Nel nostro interno è disponibile pure la mensa che tutti i giorni offre un menù adatto a bambine/i ed è da loro molto apprezzato. Naturalmente tutto viene coordinato dal nostro parroco don Cesare, consapevole dell'importanza di dover offrire un ottimo servizio utile ai genitori e soprattutto ai loro figli.

Un capitul ä part,

äl va scrit për i suor.

Äl so aiüt l'è stai un co d'or.

Seinsa äd lur? Un fälimèint!

Chisà säll'ha capì cèrta gèint?

län fai däl tüt, in nom äd l'amur,

stipendià... da nostar Signur!

E quand è gnüv äd mumèint da lasà

ievan dai tüt, me un limon schisà!

Via i suor, l'è stai un dramä,

me una ca; séinsa lä mama.

Ma la providénsä, l'ha gnuuv in aiüt,
pär dimostrà, uncù, ä cl'ä péinsä ä tüt.

Una sciuta cœga, du brav assistéint,

e äi fiuléi, gh'é mancà gnéint.

"L'Asilo Monsignor Angelereri"

ä l'é nasuv suta una bona luuna

e pär céintan, äd gavrà furtüna!

INFO: 334 7883113 (materna) 331 7699219 (nido)

CALENDARIO PARROCCHIALE

NOVEMBRE 2023

MERCOLEDÌ 29

● 17:30

Inizio Novena in preparazione alla solennità dell'Immacolata Concezione

Santa Messa e canto del Tota Pulchra

Il sabato Santa Messa prefestiva in Chiesuola ore 18. Tutti i giorni della Novena al mattino sulla pagina Facebook della parrocchia di Lungavilla sarà pubblicata una riflessione Mariana di preparazione

DICEMBRE 2023

GIOVEDÌ 7

● 18:00

Vigilia Solennità Immacolata Concezione

Santa Messa vigilare in Chiesa parrocchiale

VENERDÌ 8

● 08:00/11:15

SOLENNITA' IMMACOLATA CONCEZIONE

ORARIO FESTIVO SANTE MESSE

Questo allegato de... La Campana proporrà nei prossimi mesi storie, disegni, attività pensieri per i lettori *più piccoli e non*, come occasione ed ulteriore strumento di divertimento, condivisione e riflessione.



Il pettirosso

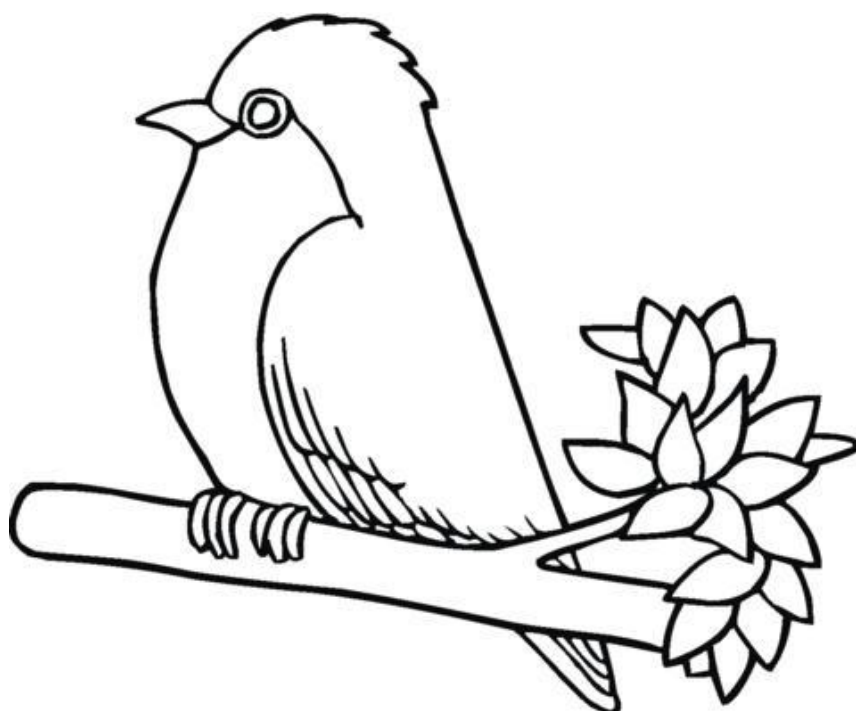
Nella stalla dove stavano dormendo Giuseppe, Maria e il piccolo Gesù, il fuoco si stava spegnendo. Presto ci furono soltanto alcune braci e alcuni tizzoni ormai spenti. Maria e Giuseppe sentivano freddo, ma erano così stanchi che si limitavano ad agitarsi inquieti nel sonno.

Nella stalla c'era un altro ospite: un uccellino marrone; era entrato nella stalla quando la fiamma era ancora viva; aveva visto il piccolo Gesù e i suoi genitori, ed era rimasto tanto contento che non si sarebbe allontanato da lì neppure per tutto l'oro del mondo. Quando anche le ultime braci stavano per spegnersi, pensò al freddo che avrebbe patito il bambino messo a dormire sulla paglia della mangiatoia. Spiccò il volo e si posò su un coccio accanto all'ultima brace.

Cominciò a battere le ali facendo aria sui tizzoni perché riprendessero ad ardere. Il piccolo petto bruno dell'uccellino diventò rosso per il calore che proveniva dal fuoco, ma il pettirosso non abbandonò il suo posto. Scintille roventi volarono via dalla brace e gli bruciarono le piume del petto ma egli continuò a battere le ali finché alla fine tutti i tizzoni arsero in una bella fiammata.

Il piccolo cuore del pettirosso si gonfiò di orgoglio e di felicità quando il bambino Gesù sorrise sentendosi avvolto dal calore. Da allora il petto del pettirosso è rimasto rosso, come segno della sua devozione al bambino di Betlemme.

E ora... colora tu o fai un disegno sulla storia che hai letto



Il racconto della Stella di Natale

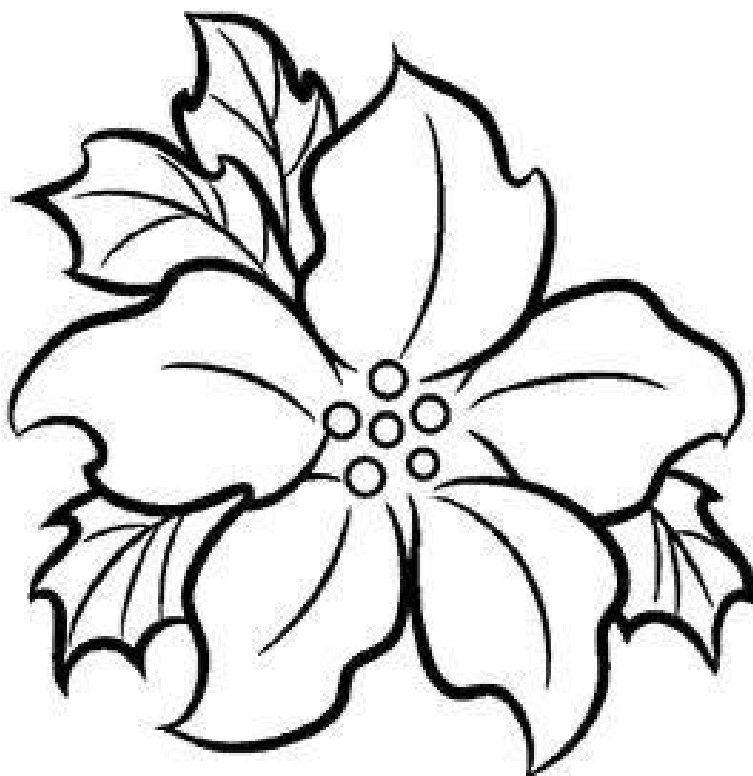
In un piccolo villaggio viveva una bambina di nome Altea. Giunse la notte di Natale e tutti andarono in chiesa con un piccolo dono per Gesù. Solo Altea rimase a casa perché non aveva nulla da donargli.

All'improvviso apparve un angelo. "Perché sei così triste?" chiese alla bambina. "Perché non ho nulla da portare a Gesù!" rispose Altea. Allora l'angelo le disse: "Tu hai una cosa molto importante da donare a Gesù: il tuo amore. Raccogli le frasche che crescono ai bordi della strada e portale in chiesa. Vedrai, il tuo dono sarà il più bello di tutti."

Altea fece come le aveva detto l'angelo e depose un mazzo di frasche davanti all'altare.

Mentre la bambina pregava le frasche si trasformarono in una pianta meravigliosa con foglie verdi e rosse: era nata la Stella di Natale.

E Ora... colora tu o fai un disegno sulla storia che hai letto



SPUNTI DI RIFLESSIONE: discutine in famiglia e/o coi tuoi catechisti.

- Il pettirosso ha deciso di aiutare il piccolo Gesù a riscaldarsi nonostante ciò gli costasse un sacrificio.
 - E tu, hai mai aiutato qualcuno nel tuo quotidiano senza aver nulla in cambio? Come ti sei sentito?
- Altea, non disponendo di nulla porta in omaggio al Signore il suo amore, il dono più prezioso.
 - E tu, quali buoni propositi vuoi offrire e portare in dono al bambino Gesù?